



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Progetto	Campagna di trattamento rifiuti non pericolosi EER I6I002 mediante impianti mobili", nel Comune di Civitavecchia (RM), in Via Aurelia Nord n. 8 c/o SODECO
Proponente	SIMAM SpA
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Civitavecchia Località Via Aurelia Nord n.8 c/o SODECO

Registro elenco progetti n. 121/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Fernando Olivieri

COLLABORATORI
Alberto Papa (estensore)

Data: 07/05/2024

La Società SINAM SpA in data 22/12/2022, con acquisizione prot.n. 1320784, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente:

- l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 al punto 7, lett. s);
- l'opera è conforme alle previsioni pianificatorie e con la destinazione dei suoli, a tal fine viene specificato che l'area, censita catastalmente nel Comune di Civitavecchia al foglio n. 13 particella n. 192, ricade in "Area Demaniale del P.R.G. Portuale del Comune di Civitavecchia".

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 22/12/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, C, D;
- Dichiarazione di disponibilità della Società a recepire eventuali prescrizioni vincolanti;
- Dichiarazione della capacità produttiva massima dell'impianto in progetto è < 100 mc/giorno;
- Dichiarazione della titolarità alla presentazione dell'istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A.;
- Elaborati grafici:
 - Planimetria generale;
 - Fotoinserimento;
 - Fotosimulazione impianto 3D;
 - Layout viste;
- Ricevuta pagamento oneri istruttori;
- Relazione tecnica;
- Studio Preliminare Ambientale;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- D.D. n. 313 del 15/03/2017 della Provincia di Ancona Settore IV Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 Modifica non sostanziale autorizzazione n. 18/06 per la gestione di impianti mobili per il trattamento (D8, D9, R2, R3) di rifiuti liquidi contaminati – integrazione per i CER 130508 e 190204;
- D.D. n. 136 del 21/02/2006 Provincia di Ancona Autorizzazione n. 18/2006 D.Lgs. 22/97 art. 28 comma 7 Autorizzazione alla realizzazione e all'utilizzo di n. 3 impianti mobili per il trattamento (D9) di rifiuti liquidi costituiti da acque reflue industriali e acque di falda contaminate da inquinanti e revoca della D.D. n. 117 del 17/02/2006;
- D.D. n. 229 del 15/04/2010 Provvedimento n. 23/2010 del 13/04/2010 D.Lgs. 3 aprile 2006 art. 209 impianti mobili per il trattamento (D9) di rifiuti liquidi costituiti da acque reflue industriali e acque di falda contaminate da inquinanti. Proroga dell'autorizzazione provinciale n.18/2006 e successive modifiche e integrazioni n. 40/2006, n. 88/2006 del 14/09/2006, n. 107/2006 del 27/11/2006, n.82/2008 del 11/11/2008, n. 68/2009 del 23/10/2009 e n. 80 del 14/12/2009;
- Rapporti di prova (RdP) 0890, 0891, 0892, 0893, 0894 e 0895.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 121/2022 dell'elenco.

Di seguito si evidenzia il decorso del procedimento:



1. con PEC del 18/01/2023, acquisita con prot.n. 0061841 del 18/01/2023, è pervenuta nota della Società proponente con la quale si trasmette un'errata corregge dello studio preliminare ambientale;
2. con nota prot.n. 0115520 del 01/02/2023 è stata trasmessa a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito internet a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
3. con prot.n. 0001579 del 06/02/2023, con acquisizione prot.n. 0134249 di pari data, è pervenuta nota dell'Autorità di Sistema Portuale Mar Tirreno Centro Settentrionale con la quale trasmette nulla osta per i soli fini demaniali nell'ambito del procedimento di bonifica in corso;
4. con prot.n. 0016917 del 15/02/2023, con acquisizione prot.n. 0171920 di pari data, è pervenuta nota del Comune di Civitavecchia con la quale si esprime parere favorevole allo svolgimento delle attività previste nel progetto di trattamento rifiuti;
5. con prot.n. 0222232 del 28/02/2023 è pervenuta nota dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità, con la quale si ritiene che non siano ipotizzabili interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000 e che non sia necessaria l'espressione della Valutazione di Incidenza;
6. con prot.n. 0296879 del 16/03/2023 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con la quale, limitatamente alle competenze attribuite all'Area ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, si rileva l'ammissibilità dell'intervento, non si riscontrano significativi impatti in relazione alle componenti ambientali di interesse e non si ritiene necessario sottoporre l'intervento in oggetto ad ulteriori approfondimenti;
7. con nota prot.n. 0367886 del 03/04/2023 è stata inviata comunicazione di proroga del termine per l'adozione del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi del art. 19 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione alla necessità di completare la documentazione con alcune integrazioni;
8. con PEC acquisita con prot.n. 0505054 del 10/05/2023 la Società proponente, in relazione a problemi relativi alla ricezione della posta certificata, ha comunicato di provvedere a trasmettere la documentazione integrativa richiesta entro il 30 maggio;
9. con PEC del 24/05/2023 acquisita con prot.n. 0561323 di pari data, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - nota di riscontro Prot. 367886 del 3/04/2023;
 - Allegato 1 Inquadramento area;
 - Allegato 2 Documentazione fotografica;
 - Allegato 3 Aggravio dei rischi.
10. prot.n. 0818058 del 21/07/2023 dell'Area A.I.A. con la quale "si rappresenta dunque che gli Enti in indirizzo oltre alla valutazione relativa alla verifica di assoggettabilità a V.I.A. già richiesta dall'Area VIA regionale, dovranno esprimersi secondo le rispettive competenze anche relativamente agli aspetti tecnici per il rilascio dell'autorizzazione relativa alla campagna mobile (cfr. comma 15 art. 208 del D.lgs. 152/06 come modificato dalla legge n. 108/2021 di conversione del D.L. 77/2021)";
11. nota del 30/06/2023 acquisita con prot.n. 0717401 del 30/06/2023 della Società proponente con la quale trasmette riscontro protocollo 639748 del 12/06/2023 ed i seguenti allegati:
 - Generazione variazione legale rappresentante;
 - autorizzazione impianti mobili con riferimento alla scadenza;
 - modello IM3;



- organigramma;
 - attestazione pagamento oneri istruttori;
 - relazione descrittiva precauzione in materia di sicurezza e igiene ambientale;
12. prot.n. 0055867 del 10/08/2023 di ARPA Lazio con la quale trasmette la valutazione documentazione tecnica;
13. nota del 23/10/2023 acquisita con prot.n. 1215644 del 26/10/2023 della Società proponente con la quale trasmette riscontro alle richieste della Valutazione tecnica/Parere di merito di ARPA Lazio (Prot. Arpa Lazio 10/08/2023.0055867);
14. nota del 17/01/2024 acquisita con prot.n. 0065671 della Società proponente con la quale si richiedono informazioni in merito all'iter istruttorio.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto mobile a carattere temporaneo di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi di proprietà SIMAM SpA da installare presso la Società Depositi Costieri SO.DE.CO. srl di Civitavecchia.

La finalità dell'impianto mobile Simam, che verrà realizzato presso la società SO.DE.CO., è quella di consentire la rimozione dei contaminanti presenti nel rifiuto stoccato dalla società depositi costieri fino ad ottenere un refluo avente i parametri nei limiti previsti per scarico in corpo idrico superficiale.

L'impianto mobile di proprietà SIMAM SpA risulta autorizzato dalla Provincia di Ancona come impianto di smaltimento rifiuti D8 - D9 ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006.

La portata media di rifiuti in ingresso all'impianto sarà minore di 100 m3/d. Le acque trattate in uscita dall'impianto rispetteranno i limiti previsti per scarico per Corpo Idrico Superficiale come indicato alla Tab. 3 dell'Allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/2006.

È previsto il trattamento dei rifiuti accumulati in due serbatoi (TK-12 e TK-13) nel sito SO.DE.CO. Codice EER 16 10 02 " Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01".

Come evidenziato nei documenti agli atti La "Campagna trattamento rifiuti [...] si svolgerà in sito di deposito costiero denominato SODECO 3 di proprietà della SO.DE.CO. S.r.l., oggetto di procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. n.152/2006 s.m.i., attualmente in fase di approvazione definitiva di documentazione di "Stato Ambientale e Analisi di Rischio sanitario e ambientale sito-specifica ai sensi del D.lgs. 152/06", datato luglio 2022- Rif.R3.2.02-20-140, discussa in sede di Conferenza di Servizi del 27/10/2002.

Inquadramento territoriale

L'area di realizzazione dall'impianto è interamente compresa nel territorio comunale di Civitavecchia (RM), distante circa 80 km dalla capitale Roma. L'area che interesserà l'impianto occuperà una superficie di

circa 700 m² all'interno della ditta SO.DE.CO. nella zona del porto di Civitavecchia. L'ambito territoriale in esame è caratterizzato da una superficie prevalentemente pianeggiante collocata su una pianura costiera a circa 400 m dal mare.

Il progetto in oggetto ricade completamente all'interno del porto di Civitavecchia.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

L'area in cui verrà installato il futuro impianto SIMAM, non è utilizzata per altri scopi all'interno del sito. Si tratta di fatto di un ampio piazzale a disposizione nel sito e con diretto accesso dalla prospiciente via Aurelia. Si precisa che il sito SODECO 3 è un sito parzialmente operativo; non vi è infatti stoccaggio di prodotti petroliferi ad eccezione del serbatoio n.1 (adibito a stoccaggio di Jet Fuel e senza alcuna movimentazione di mezzi), mentre la principale attività svolta nel sito è legata alla depurazione delle acque industriali e utilizzate per lo spiazzamento dei prodotti petroliferi durante la scarica delle navi.

Progetto

La finalità principale dell'impianto di smaltimento è sostanzialmente quella di consentire la rimozione in sito dei contaminanti presenti nei rifiuti liquidi in ingresso CER 16.10.02 proveniente dai serbatoi TK-12 e TK-13 fino al raggiungimento dei limiti previsti per lo scarico in corpo idrico superficiale.

Durata lavori

L'impianto di trattamento è di tipo mobile ed opererà in due campagne distinte in modo tale da trattare il refluo contenuto rispettivamente in TK-12 (capacità di 11.200 mc) e TK-13 (capacità di 12.600 mc). Tali attività avranno una durata ognuna indicativamente di 120-130 giorni di trattamento effettivi, per un periodo totale di circa 10 mesi.

Caratteristiche delle acque in ingresso

La Simam S.p.A. avvierà il trattamento di circa 23.800 mc di rifiuto liquido, classificato come CER 161002, proveniente da processi della ditta SODECO, caratterizzato da residui oleosi e accumulati in due serbatoi (TK 12 e TK 13) presso sito SODECO 3.

Processo di trattamento

L'impianto in oggetto ha una portata media di rifiuti in ingresso minore di 100 m³/d. La filiera di trattamento utilizzata prevede le seguenti operazioni unitarie:

- Sezione di disoleatura;
- Sezione di coagulazione-flocculazione;
- Sezione di filtrazione a sabbia;
- Sezione MBR;
- Sezione di filtrazione su carboni attivi;
- Sezione di disidratazione fanghi.

Il rifiuto da trattare, stoccato all'interno dei serbatoi TK 12 e TK 13 nell'area SODECO 3, viene prima inviato a un trattamento di separazione dei grassi tramite disoleatore a pacchi lamellari e successivamente a un trattamento chimico-fisico.

Il sistema MBR che segue combina un trattamento a fanghi attivi con una successiva ultrafiltrazione a membrana.

Il fango attivo presente nella vasca MBR viene filtrato mediante moduli tubolari in grado di trattenere solidi fino a 0.1 micron.

Il permeato generato viene stoccato in un serbatoio e successivamente rilanciato alla sezione a carboni attivi. Il fango attivo concentrato viene ricircolato nella vasca di aerazione al fine di garantire un'adeguata concentrazione di biomassa e in parte estratto come fango di supero da disidratare mediante filtropressa. Come affinamento finale è previsto un adsorbimento su carbone attivo per garantire adeguati margini di sicurezza al rispetto dei limiti allo scarico.

L'impianto sarà realizzato su skid e container ISO per facilitare e velocizzare le operazioni di assemblaggio in cantiere.

La filiera di trattamento è composta da operazioni unitarie che non generano scarichi in atmosfera.

La superficie complessiva utilizzata per l'installazione dell'impianto mobile è pari a circa 700 m².

L'interconnessione delle apparecchiature sarà realizzata mediante tubazioni rigide e/o flessibili.

L'impianto in oggetto è dotato inoltre delle seguenti utilities:

- box prefabbricato uso ufficio;
- bagno chimico.

L'impianto sarà tenuto in esercizio e presidiato da n°2 operatori per 8-10 ore al giorno per 5-6 giorni a settimana. Una delle due figure sarà messa a disposizione da SIMAM S.p.A. ed avrà i seguenti compiti:

- *il controllo e la regolazione dei parametri di processo (analisi acque in ingresso, in uscita e nei punti intermedi della filiera di trattamento per monitorare il funzionamento dell'impianto etc.);*
- *il mantenimento dell'efficienza depurativa dei materiali adsorbenti utilizzati all'interno dell'impianto mediante sostituzione degli stessi (carboni attivi e quant'altro) con adeguati margini di sicurezza operativi;*
- *la gestione e lo smaltimento dei rifiuti prodotti (registri carico e scarico, analisi/omologhe rifiuti e quant'altro);*
- *il mantenimento dell'impianto in perfetta efficienza secondo programmi di manutenzione programmata che garantiscano il funzionamento in continuo dello stesso;*
- *l'ottimizzazione del processo di trattamento per la riduzione del quantitativo del rifiuto prodotto per ogni singolo metro cubo di acqua trattata;*
- *il monitoraggio periodico delle acque in ingresso e uscita all'impianto di smaltimento;*
- *la redazione di report/fogli di marcia.*

Descrizione delle principali apparecchiature costituenti l'impianto

Dallo studio ambientale risulta quanto segue:

- Serbatoio di accumulo iniziale a cura SO.DE.CO.
- Sezione di Disoleazione: vasca di disoleazione;
- Sezione Chimico-Fisico: Pompa di alimentazione; vasca di coagulazione; agitatore vasca di coagulazione; vasca di flocculazione; agitatore vasca di flocculazione; Pompa dosaggio ossidante;

Pompa dosaggio complessante; Pompa dosaggio soda caustica; Pompa dosaggio coagulante; Stazione di preparazione polielettrolita; Pompa dosaggio polielettrolita; vasca di accumulo chiarificato; Pompa di rilancio acque chiarificate; Pompa di estrazione fanghi;

- Sezione di filtrazione a Sabbia: filtro a sabbia; Pompa di controlavaggio filtri a sabbia/ rilancio acqua trattata; Compressore;
- Sezione MBR: Skid Areazione; Vasca di Aerazione; Sistema di distribuzione aria tramite diffusori; Soffiante per aerazione vasca di Areazione;
- Sezione di MBR: Skid dosaggio reagenti chimici; Pompa dosaggio ipoclorito di sodio; Pompa dosaggio acido citrico; Pompa dosaggio urea; Pompa acido fosforico;
- Sezione MBR: Vasca di filtrazione MBR; Vasca moduli MBR; Cassette con moduli di filtrazione MBR; Soffiante per aerazione vasca di MBR; Pompa di Ricircolo Fanghi; Pompa CIP; Filtro a cartuccia; Pompa di permeazione; Vasca accumulo filtrato; Pompa rilancio filtrato MBR;
- Sezione di adsorbimento su Carboni Attivi: Filtro a carbone attivo; Serbatoio stoccaggio acqua trattata;
- Sezione disidratazione fanghi: Ispessitore; package filtropressa; Pompa di alimentazione filtropressa; Pozzetto drenaggi; Pompa rilancio chiarificato filtropressa.

Scarico dei reflui prodotti

L'impianto in esame produrrà un refluo conforme ai limiti di scarico di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 per lo scarico in Corpo Idrico Superficiale. In uscita dall'impianto SIMAM è presente un punto di prelievo per il campionamento delle acque trattate prima dello scarico in corpo idrico superficiale.

L'impianto recapiterà i reflui prodotti sul fosso Fiumaretta mediante apposito pozzetto di nuova realizzazione ed asservito al solo impianto SIMAM, allocato nelle mediate vicinanze dell'esistente impianto di depurazione SO.DE.CO. con allaccio alla linea di scarico esistente e autorizzata (Autorizzazione Unica Ambientale n. 20972 del 9 Marzo 2017).

Emissioni in atmosfera

Il processo di trattamento utilizzato non impiega operazioni unitarie che generino flussi gassosi convogliati che richiedano titoli autorizzativi per scarico in atmosfera.

Consumi specifici e produzione di rifiuti

- Consumo stimato energia elettrica 3 kWh / m³ +/- 15%

Consumi stimati:

- Acido cloridrico 0,05 - 0,1 kg / m³
- Soda caustica 0,1 - 0,3 kg / m³
- Polielettrolita 1 - 3 g / m³
- Coagulante 0,05 - 0,1 kg / m³
- Acqua ad uso civile/industriale 2 - 4 m³ / gg

Produzioni specifiche di rifiuti

- Fanghi da filtropressa 0.5 - 2 kg torte / m³

Tutti i rifiuti prodotti dall'impianto saranno stoccati all'interno di appositi container prima di essere opportunamente smaltiti in accordo alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La caratterizzazione analitica verrà eseguita su ciascuna tipologia di rifiuto da parte di laboratorio qualificato supportato da personale aziendale durante la fase di campionamento.

Si riporta di seguito una tabella con l'attribuzione di codici CER nonché le operazioni di smaltimento finale dei rifiuti di cui sopra:

Descrizione rifiuto	Possibile codice CER	Smaltimento finale	Note
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diverse da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14	D8 - D9 - D15	La tipologia di smaltimento finale dipende dalla disponibilità del sito di ricezione
Carboni esausti	15 02 03	D9 - D15	La tipologia di smaltimento finale dipende dalla disponibilità del sito di ricezione

Tabella 2 - Codici CER ed operazioni di smaltimento finale

Il destino finale D9 si rendono necessari per il parametro DOC.

Acque meteoriche

L'area dove verrà posizionato l'impianto mobile è completamente impermeabilizzata e cordolata in modo da far confluire tutte le acque meteoriche ricadenti all'interno della zona, sul serbatoio di accumulo iniziale.

Impianto elettrico

L'impianto utilizza energia elettrica fornita dalla SO.DE.CO srl e il suo consumo è imputabile all'alimentazione di varie parti dell'impianto quali pompe, miscelatori, soffiante, sezione di disidratazione, quadri elettrici.

Gli impianti elettrici rispettano le norme tecniche che la legge italiana riconosce come idonea alla realizzazione degli impianti a "Regola d'Arte", vale a dire le Norme CEI-EN e le norme per la prevenzione infortuni sul lavoro. Le apparecchiature ed i materiali sono conformi alla Direttiva Bassa Tensione 73/23/CEE, alla Direttiva EMC 89/336/CEE ed a tutte le ulteriori direttive CEE in vigore.

Presidi ambientali e ripristino dei luoghi

[...] il posizionamento dell'impianto è attualmente previsto all'interno dell'area della Società Depositi Costieri So.De.Co. srl. L'impianto mobile sarà appoggiato sulla pavimentazione esistente che verrà dotata di apposita cordolatura. Si precisa che l'impianto non sarà provvisto di alcuna vasca interrata. Gli skid su cui è preassemblato l'impianto verranno dismessi una volta conclusa la campagna di attività.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Il processo di smaltimento dei rifiuti liquidi implementato dall'impianto [...] non utilizza operazioni unitarie che generano scarichi in atmosfera; difatti non sono presenti sistemi di ossidazione catalitica o termica od anche colonne di stripping che generano flussi gassosi da scaricare in atmosfera.

[...] nel caso in cui non vi fosse l'impianto di trattamento Simam, i rifiuti individuati dal CER 16.10.02 dovrebbero essere smaltiti mediante trasporto su gomma presso altri impianti debitamente autorizzati.

Traffico

Il traffico indotto relativo all'attività Simam potrà essere così riassunto:

- *Il trasporto al mese per i chemicals necessari all'esercizio impianto. Il trasporto dei chemicals avverrà in conformità alla normativa ADR. Per una durata della campagna di 300 giorni saranno eseguiti circa 10 trasporti.*

- *Il trasporto ogni 2 mesi per i rifiuti prodotti dall'impianto. La produzione di fanghi è valorizzata in circa 2 kgTorte/mc. Il trasporto avverrà in conformità alla normativa ADR. I fanghi saranno trasportati a mezzo di idoneo container scarrabile.*

Il traffico indotto relativo all'attività SIMAM risulta pertanto pari a circa 15 trasporti (10 per chemicals e 5 per rifiuti).

Agli stessi dovranno essere aggiunti i mezzi necessari allo spostamento del personale SIMAM (1 automobile).

Per quanto riguarda il traffico attualmente in essere sul sito nel quale verrà posizionato l'impianto si precisa che, esso si limita al solo ingresso giornaliero dei veicoli dei dipendenti (circa 10 auto in totale per turno), ed ai mezzi manutentivi quantificabili in circa due mezzi a settimana.

Viabilità

[...] l'esercizio dell'impianto di trattamento Simam riduce i disturbi alla viabilità poiché senza di esso tutti i rifiuti prodotti dalla Società Depositi Costieri andrebbero smaltiti in impianti esterni mediante trasporto su gomme con un impatto di circa 1 autobotte al giorno in più rispetto alla condizione in cui l'impianto Simam è in marcia.

Ambiente idrico

Lo Studio Preliminare Ambientale ha ritenuto l'impatto sull'ambiente idrico trascurabile per le seguenti caratteristiche:

- *il refluo prodotto dall'impianto Simam viene scaricato in corpo idrico superficiale nel rispetto della Tab. 3 All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06;*
- *I carboni attivi garantiscono adeguati margini di sicurezza per il rispetto dei limiti allo scarico.*
- *ogni sezione dell'impianto mobile è dotata di vasca di contenimento che permette di raccogliere le acque meteoriche e posizionata in un'area impermeabilizzata.*

Consumi idrici: *l'acqua servizi presente nell'area dell'impianto è fornita dalla So.De.Co. srl nella misura di 2-4 mc/d.*

Suolo e sottosuolo

Per ciò che concerne l'impatto creato dall'impianto Simam sull'ambiente sul suolo e sottosuolo si chiarisce che i reflui prodotti dall'impianto vengono scaricati in corpo idrico superficiale nel rispetto della Tab.3 allegato 5 Parte III del D.Lgs. 152/06. Anche per questo bersaglio si rammenta che l'impianto è eretto su una piazzola impermeabile. L'uso del suolo risulta ininfluente poiché l'impianto Simam occuperà una superficie di circa 700 mq.

In considerazione della tipologia di impianto in questione, dei quantitativi di rifiuti trattati ed in considerazione del fatto che l'impianto sussiste su area impermeabile cordolata, non si prevedono effetti negativi sul suolo e sul sottosuolo.

Rumore

La "Valutazione impatto acustico" evidenzia un superamento in corrispondenza del ricettore R2 ubicato in zona limitrofa ricadente nella Classe I. La stessa relazione evidenzia che [...] la zona in Classe I risulta "anomala" in termini di accostamento con una zona in classe V; inoltre osserva che [...] seppur in Classe I, trattasi di cimitero monumentale, chiuso nelle ore notturne. Per tale motivo i superamenti possono ritenersi accettabili, essendo questi notturni, quando il cimitero è privo di avventori e quindi ricettori potenzialmente disturbati. In base ai dati in ipotesi e ai modelli matematici predittivi utilizzati, i livelli sonori globali che si avranno ad opera realizzata rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

L'analisi del contesto di riferimento per la zona di installazione dell'impianto di trattamento rifiuti Simam è relativo ad un'area di stoccaggio dei prodotti petroliferi già pesantemente antropizzata. Date le ridotte dimensioni dell'impianto si ritiene inesistente l'impatto del manufatto in questione sui bersagli "Vegetazione flora, fauna ed ecosistemi".

Aspetti storici e paesaggistici

Data l'esigua area di ingombro dell'impianto (700 mq), visto che l'impianto è mobile e si trova vicini a serbatoi rialzati, che ne impediscono la parziale visione, si ritiene che l'impianto Simam non generi impatti sugli aspetti paesaggistici e storici.

Salute pubblica

[...] non si prevedono impatti sulle componenti ambientali che potenzialmente sono in grado di generare conseguenze negative sulla salute umana (componente atmosfera, ambiente idrico). L'impianto non ha emissioni in atmosfera.

Analisi delle alternative

L'alternativa zero comporterebbe un incremento di CO₂ per effetto degli spostamenti su gomma dal Deposito So.De.Co. ad un altro impianto esistente rappresenterebbero probabilmente solo un peggioramento della situazione poiché l'impianto è localizzato in area già pesantemente antropizzata. Inoltre, dovrebbero essere considerate anche le emissioni di CO₂ emesse in atmosfera per effetto dell'energia consumata relativamente allo spostamento dell'impianto ed alla sua erezione in altro sito.

Le tecnologiche che l'impianto mobile Simam propone corrispondono alla tecnologia più avanzata e complessa quindi non risulta possibile prendere in esame ulteriori alternative tecnologiche.

Rischio incidenti

Per quanto concerne il rischio incidenti, il proponente sottolinea [...] che le caratteristiche chimico-fisiche delle acque trattate sono tali per cui vi sia ragionevole certezza di assenza di prodotto surnatante nel disoleatore che deve comunque essere utilizzato a protezione delle apparecchiature a valle.

Inoltre con le integrazioni del 24.5.2023 la Società proponente ha prodotto l'elaborato "Dati in ingresso per analisi non aggravio dei rischi" *In riferimento al possibile incremento di rischio relativo alla normativa Seveso (D. Lgs. 105/2015) [...].* Nell'elaborato si evidenzia che saranno presenti in impianto i composti chimici usati in ridotte quantità (acido citrico, urea, acido fosforico).

QUADRO PROGRAMMATICO

Per quanto concerne l'analisi del quadro programmatico, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- Piano Regolatore di Sistema Portuale: *lo strumento urbanistico identifica l'area dell'impianto in oggetto come zona "IA3 Funzione Industriale e/o artigianale – Produzione lavorazione di prodotti petroliferi" (articolazione del piano Fase I);*
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: paesaggio delle "Reti, infrastrutture e servizi";
 - Tavola B: [...] *l'impianto mobile ricade all'interno del vincolo archeologico; ricade all'interno del territorio costiero; l'impianto, di carattere temporaneo, dista circa 400 m dalla linea di battigia;*
- P.T.P.G.: TP.2 - *l'area oggetto di intervento è di tipo PSM I (Parco di funzioni strategiche metropolitane – Civitavecchia) per funzioni di servizio integrate, legate alla logistica portuale e al recupero di alcune aree dismesse per funzioni di servizio urbane;*
- P.R.Q.A.: *il Comune di Civitavecchia ricade nella Classe 3 generale e per particolato atmosferico;*
- P.R.T.A.: *L'area dell'impianto ricade nel bacino Bacino 8 - Mignone Arrone Sud nel tratto di litorale intensamente urbanizzato compreso tra Civitavecchia e Santa Severa; lo Stato ecologico dei corpi idrici marino costieri sono in buono stato;*
- P.A.I.: [...] *l'area sottoposta a tutela per pericolo di inondazione e di frana non interferisce con l'area oggetto di studio;*
- Vincolo idrogeologico: [...] *l'intera area in questione non ricade all'interno di quelle sottoposte a vincolo idrogeologico;*
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni: [...] *l'area dove insiste l'impianto non interferisce con nessuna area soggetta a classe di rischio R1, R2, R3 e R4;*
- Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: [...] *non ricade all'interno di Zone a Protezione Speciale (ZPS), di Siti di interesse comunitario (SIC) o di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) [...];*
- Zonizzazione acustica: [...] *l'area dove ricade l'impianto è inserita nella classe V;*
- Classificazione sismica: *il Comune di Civitavecchia ricade in Zona 3;*
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:
 - Aspetti Ambientali:
 - *L'area in cui verrà realizzato l'impianto non ricade nelle fattispecie identificabili come fattori escludenti fatto salvo che, per quanto riguarda le "Zone di interesse archeologico";*
 - *L'area in cui verrà realizzato l'impianto non ricade in nessuna delle fattispecie identificabili come fattori di attenzione progettuale;*
 - *L'area in cui verrà realizzato l'impianto rispecchia il fattore preferenziale di "baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti";*
 - Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo:
 - *L'area in cui verrà realizzato l'impianto non ricade in nessuna delle fattispecie identificabili come fattori escludenti.*



- Per quanto riguarda il fattore preferenziale di “presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave” si ribadisce che l’impianto verrà localizzato in area industriale già fortemente antropizzata;
- Aspetti territoriali:
 - L’area in cui verrà realizzato l’impianto non ricade in nessuna delle fattispecie identificabili come fattori escludenti;
 - Per quanto riguarda i fattori di attenzione progettuale, il fattore “siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti” si mette in evidenza la presenza di un cimitero ad una distanza inferiore a 200 m dall’impianto.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L’istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico, Ing. Massimo Petrolati, iscritto all’albo degli Ingegneri della Provincia di Ancona al n. 2669 della Sezione A, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all’istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:
per il quadro progettuale

- il progetto riguarda l’installazione di un impianto mobile a carattere temporaneo di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi dedicato al trattamento del codice EER 16 10 02 “ Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01”, da installare presso la Società Depositi Costieri - SO.DE.CO srl ubicata nell’area portuale del Comune di Civitavecchia;
- l’impianto mobile di proprietà della SIMAM SpA è autorizzato dalla Provincia di Ancona come impianto di smaltimento rifiuti D8 – D9, ai sensi dell’art. 208 D.Lgs 152/2006, occupa una superficie di circa 700 m² e tratterà i rifiuti liquidi caratterizzati da residui oleosi e accumulati in due serbatoi (TK-12 e TK-13) nel sito SODECO 3;
- l’impianto in oggetto è dotato inoltre da un box prefabbricato uso ufficio ed un bagno chimico;
- il progetto prevede lo svolgimento di due campagne distinte nell’arco temporale di 10 mesi per il trattamento del refluo contenuto nel serbatoio TK-12 (capacità di 11.200 m³) e nel serbatoio TK-13 (capacità di 12.600 m³) per successivamente recapitare i reflui prodotti sul fosso Fiumaretta mediante apposito pozzetto di nuova realizzazione ed asservito al solo impianto SIMAM;
- l’attività di trattamento del rifiuto prevede una fase di disoleatura, seguita dalle fasi di coagulazione, filtrazione a sabbia, filtrazione a carboni attivi e disidratazione;
- l’impianto mobile sarà appoggiato sulla pavimentazione esistente che verrà dotata di apposita cordatura e l’impianto non sarà provvisto di alcuna vasca interrata;
- gli skid su cui è preassemblato l’impianto verranno dismessi una volta conclusa la campagna di attività;

per il quadro ambientale

- lo Studio Preliminare Ambientale, in termini di impatti generati dalla realizzazione del progetto, ha rappresentato nel complesso un quadro da cui si rileva la non sussistenza di effetti

significativi negativi sull'ambiente;

- lo studio ambientale ha evidenziato inoltre che l'impianto mobile di trattamento di rifiuti speciali sarà ubicato all'interno di un'area industriale e tratterà rifiuti già prodotti da SO.DE.CO. srl all'interno dello stesso sito di produzione, favorendo la soluzione di trattamento in loco di circa 24.000 m³ di rifiuti liquidi da eliminare, evitando la movimentazione dei rifiuti per l'avvio a smaltimento verso impianti di recupero/smaltimento fuori sito (principio di prossimità); tale soluzione permette anche di eliminare un traffico ipotetico di circa 800 autoarticolati con capacità di 30 m³, che andrebbero ad interessare ed impattare pesantemente sul traffico stradale della città di Civitavecchia;
- Atmosfera: il processo di smaltimento dei rifiuti liquidi implementato dall'impianto in progetto non utilizza operazioni unitarie che generano scarichi in atmosfera;
- Traffico: nell'arco della durata di 300 giorni il traffico indotto relativo all'attività SIMAM risulta pari a circa 15 trasporti (10 per chemicals e 5 per rifiuti) oltre dei dipendenti di circa 10 auto per turno ed ai mezzi manutentivi quantificabili in circa due mezzi a settimana;
- Ambiente Idrico: lo studio ambientale ha ritenuto l'impatto su tale componente trascurabile in quanto il reflu prodotto dall'impianto sarà scaricato in corpo idrico superficiale nel rispetto della Tab. 3 All.5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006; inoltre, ogni sezione dell'impianto mobile è dotata di vasca di contenimento che permette di raccogliere le acque meteoriche e posizionata in un'area impermeabilizzata;
- Suolo e sottosuolo: l'impianto mobile occuperà una esigua area pari a 700 m² e sarà allocato su una superficie impermeabile esistente delimitata da cordoli;
- Rumore: l'elaborato "Valutazione impatto acustico" ha evidenziato che in base ai dati in ipotesi e ai modelli matematici predittivi utilizzati i livelli sonori globali che si avranno ad opera realizzata rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997;
- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi: l'analisi del contesto di riferimento per la zona di installazione dell'impianto di trattamento rifiuti Simam è relativo ad un'area di stoccaggio dei prodotti petroliferi già pesantemente antropizzata e l'attività delimitata all'interno dell'area impermeabilizzata della SO.DE.CO. srl avrà una durata limitata nel tempo;
- Paesaggio: non sono previsti impatti significativi sulla componente paesaggistica in quanto l'area di progetto ricade all'interno dell'area portuale di Civitavecchia con una esigua area di ingombro predisposta nelle vicinanze a serbatoi rialzati esistenti che ne impediscono la parziale visione;
- Salute pubblica: lo studio preliminare ambientale evidenzia che l'impianto, considerata la durata dell'attività prevista, l'assenza di emissioni in atmosfera e lo scarico dei reflui su corpo idrico superficiale nel rispetto della normativa vigente, l'attività non prevede effetti significativi negativi sulle componenti ambientali;

per il quadro programmatico

- l'area di progetto, secondo il Piano Regolatore di Sistema Portuale, ricade in zona "IA3 Funzione Industriale e/o artigianale – Produzione lavorazione di prodotti petroliferi" (articolazione del piano Fase I);
- per quanto concerne il P.T.P.R. l'area del deposito costiero entro cui viene realizzato l'impianto in oggetto ricade nel sistema di paesaggio delle "Reti, infrastrutture e servizi", risulta interessata da un vincolo archeologico, ricade all'interno del territorio costiero e dista circa 400 m dalla linea di battigia;
- allo stesso tempo si rileva che l'impianto mobile che svolgerà un'attività temporanea sarà eretto su una piazzola impermeabile; inoltre, le disposizioni di cui all'articolo 34 del PTPR non si applicano alle aree urbanizzate esistenti come individuate e perimetrate dal PTPR e corrispondenti al paesaggio delle "Reti, infrastrutture e servizi";

- per quanto concerne il P.R.Q.A. il Comune di Civitavecchia ricade nella classe 3 meno critica anche per il particolato atmosferico e secondo il P.R.T.A. lo Stato ecologico dei corpi idrici marino costieri risulta in buono stato;
- l'area non ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico, frana o esondazione o in aree soggette a rischio alluvioni;
- l'attività non ricade all'interno di aree naturali protette;
- per quanto concerne la zonizzazione acustica, l'area di progetto ricade in Classe V e a circa 200 m da un cimitero ricadente nella Classe I;
- con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, anche se sono presenti fattori escludenti per la presenza di vincoli paesaggistici, si rileva che l'attività in progetto avviene all'interno del deposito costiero SODECO 3 e avrà un carattere temporaneo tramite un impianto mobile, inoltre si rilevano i seguenti fattori preferenziali:
 - baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione dei rifiuti;
 - presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave", rispetto a cui si rileva che l'impianto verrà localizzato in area industriale già fortemente antropizzata;
 - siti in fascia di rispetto da infrastrutture quali strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti;

per quanto concerne l'iter istruttorio:

- l'Autorità Portuale Mar Tirreno Centro Settentrionale ha trasmesso il nulla osta per i soli fini demaniali con prot.n. 1579 del 06/02/2023;
- il Comune di Civitavecchia con prot.n. 0016917 del 15/02/2023 ha espresso parere favorevole allo svolgimento delle attività previste nel progetto di trattamento rifiuti;
- l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità con prot.n. 0222232 del 28/02/2023 ha ritenuto che non siano ipotizzabili neanche interferenze di tipo indiretto sui valori ambientali tutelati dai Siti della Rete Natura 2000;
- l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana con prot.n. 0296879 del 16/03/2023 ha rilevato l'ammissibilità dell'intervento non riscontrando significativi impatti in relazione alle componenti ambientali di interesse;
- con riferimento alle altre Amministrazioni o Enti non citate ed interessate nel procedimento si rileva che successivamente alla trasmissione delle comunicazioni a norma dell'art. 19, commi 3, 4 e 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non risultano pervenute note o pareri che evidenzino motivi ostativi alla realizzazione del progetto;

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto, il quadro programmatico, i fattori ambientali coinvolti e lo stato autorizzatorio dell'impianto.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche modifiche, opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutte le fasi di cantiere ed esercizio.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato IV-bis parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. l'attività prevista non dovrà eccedere la durata indicata nello studio preliminare ambientale quantificata, seppure in modo indicativo, in 120-130 giorni di trattamento effettivi per ciascuna delle due distinte campagne previste e per un periodo totale di circa 10 mesi, eventuali sforamenti dovranno essere tempestivamente comunicati unitamente alle relative valutazioni ambientali;
3. siano acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e provvedimenti necessari all'ideoneo l'esercizio dell'impianto in relazione agli attuali standard di qualità dell'ambiente;
4. l'impianto e l'attività in progetto non dovranno determinare condizioni di aggravio del rischio in riferimento al D.Lgs. 105/2015;
5. sia comunque garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;

Misure progettuali e gestionali

6. dovranno essere adottate e puntualmente attuate tutte le misure di mitigazione previste nella documentazione progettuale e negli atti autorizzativi;
7. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di gestione dei rifiuti rappresentate in progetto;
8. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
9. l'attività di trattamento non dovrà determinare fenomeni di esalazione di odori molesti;
10. le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
12. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. siano adottate tutte le misure idonee a contenere impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi e cofanature per l'abbattimento, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
14. il quadro emissivo dovrà garantire il rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti e dovranno comunque essere attuate le conseguenti misure;
15. l'impianto, ove necessario, dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti e in considerazione dell'ubicazione all'interno del deposito SODECO 3 dove è presente il serbatoio n.1 adibito a stoccaggio di Jet Fuel;

Traffico indotto

16. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocumento alle zone circostanti attraverso idonee misure di sicurezza;

Monitoraggi e manutenzioni

17. dovrà essere applicato un sistema di monitoraggio ambientale, previa verifica dello stesso con le Autorità competenti ai successivi controlli in fase di esercizio, in riferimento:

- alle emissioni odorigene,
 - alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'esercizio dell'attività di gestione rifiuti,
 - alle emissioni in corpo idrico;
 - alle emissioni di rumore e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto;
 - ad eventuali sversamenti accidentali;
 - per la definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi e in caso di superamento degli stessi;
18. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione e l'impermeabilizzazione delle aree di gestione utilizzate per le attività previste in progetto;
19. l'impianto, ancorchè temporaneo e di tipo mobile, dovrà comunque essere sottoposto a costante manutenzione sia per le diverse parti dello stesso, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
20. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione dell'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
21. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

Sicurezza dei lavoratori

22. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
23. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
24. l'esercizio dell'impianto dovrà sempre avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

25. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D. Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.